

italiano/français/english

«Genesis. Rivista della Società italiana delle Storiche», XIX/1, 2020
Call for papers

**Dare un corpo alla voce: pratiche, indizi, categorizzazioni delle vocalità
a cura di Nelly Valsangiacomo e Sandra Cavallo**

La rivista «Genesis» invita a presentare contributi per un numero monografico dedicato alla materialità della voce. Lo studio della voce solleva interrogativi sui binomi biologico e sociale, natura e ideologia, corpo e cultura (Bahar 2002). La voce è infatti una composizione di fattori anatomici e socioculturali. Da questi ultimi derivano pratiche specifiche per rendere la voce conforme alle diverse norme e ideologie (Arnold 2016), che comportano anche una categorizzazione di genere.

La materialità della voce ha un ruolo considerevole nella costruzione binaria di genere e nella naturalizzazione degli aspetti definiti maschili e femminili. Alle sue caratteristiche (tonalità, intensità, ritmo, ...) non solo è correlata una visione sessuata, ma anche un giudizio sociale (Le Breton 2011). Va infatti ricordato che la potenza performativa della voce completa, se non supera, quella della parola e del discorso (Schlichter 2011, Cavarero 2005, Butler 1997).

Facendo seguito a un interesse crescente, e fortemente interdisciplinare, per la storia del suono (Gutton 2000, Sterne 2003, Bettini 2018) e per la storicizzazione della voce (Zumthor 1987, Farge 2009), questo numero della rivista «Genesis» intende approfondire la storia sociale e culturale delle voci femminili e maschili nella loro materialità e indagare i processi che hanno costruito e rinegoziato tali voci dall'antichità al periodo contemporaneo. Qual è il rapporto dialettico tra le voci e femminilità e maschilità, quali i modi nei quali si è concretato e si è evoluto nel tempo? Come la voce è stata interpretata quale elemento differenziante o discriminante?

Le piste percorribili sono molteplici. Di seguito alcune proposte possibili.

-Gli spazi di espressione pubblica delle donne sono spesso stati circoscritti a situazioni precise: si pensi, ad esempio, al ruolo della voce femminile nei riti funerari, nel canto religioso o nelle manifestazioni politiche durante le Primavere Arabe. Come sono stati interpretati questi rituali vocali e quale appropriazione vi è stata, anche in un'ottica di *agency*, da parte delle donne stesse?

-D'altro canto, la sanzione verso la partecipazione femminile a movimenti sociali e politici può concentrarsi proprio sulla voce, si pensi agli attacchi rivolti alle suffragette. Al contempo, gli stessi movimenti si appropriano della voce urlata quale strumento rivendicativo (Serra 2015). Com'è vissuta questa appropriazione e in che momenti si delinea?

- La voce gioca e ha giocato un ruolo notevole nella manipolazione della identità di genere, e quindi nella storia del travestitismo, delle persone transgender ma anche, in precedenza, dei castrati (Blackmer and Smith 1996, Andre 2006);

- Un campo di indagine correlato è quello medico e più in generale scientifico. Gli specialisti hanno partecipato a una costruzione della voce femminile, alla sua valorizzazione o alla sua stigmatizzazione (Goffmann 2009), ad esempio nella definizione di genere di alcune nevrosi anche attraverso stereotipi vocali (la "voce da isterica");

-L'oralità ha rivestito e riveste una grande importanza nel mondo intellettuale (Waquet 2003, Craveri 2011). Che ruolo ha avuto il genere della voce nell'inclusione/esclusione, legittimazione/delegittimazione di uomini e donne nel campo intellettuale?

-Con l'avvento della modernità sonora nella prima parte del XX secolo, che porta con sé microfoni e altoparlanti, l'idea di una "fragilità" della voce femminile, considerata poco adeguata ad esprimersi pubblicamente, non sembra particolarmente scalfita e permane a lungo una percezione della voce maschile se non più radiogenica (Karpf, 2011), certo più autorevole, contribuendo a una separazione dei ruoli nella programmazione e nella partecipazione. Più in generale, nel cinema e alla radiotelevisione quali sono gli aspetti di genere che definiscono una "buona voce"? E quali sono gli argomenti evocati a proposito di queste caratteristiche per legittimare una distribuzione sessuata dei ruoli? Esiste inoltre una continuità tra come i media audiovisivi hanno utilizzato voci maschili e femminili e il loro impiego nei messaggi pre-registrati e nella robotica?

-Come i media audiovisivi, anche il mondo dello spettacolo, del teatro (Bloom 2007) e della musica, è un ambito privilegiato sia per lo studio dei ruoli e della rappresentazione di voci maschili e femminili (anche nella parodia e nella caricatura), sia della ricezione da parte del pubblico.

-I mestieri dell'oralità sono però molteplici: la costruzione della voce femminile o maschile ha facilitato o precluso l'accesso a certe professioni?

- Andre 2006 Andre Naomi, *Voicing gender: castrati, travesti, and the second woman in early nineteenth century Italian opera*, Bloomington 2006
- Arnold 2016 Aron Arnold, Voix, Juliette Rennes (dir.) *Encyclopédie critique du genre*, 2016
- Bahar 2002 Saba Bahar, Introduction : repenser la voix à la lumière des études genre, Saba Bahar, Agnese Fidecaro et Yasmina Foehr-Jannsens (sld), « Le genre de la voix », *Équinoxe. Revue de sciences humaines*, 23, 2002
- Bettini 2018 Maurizio Bettini, *Antropologia sonora del mondo antico*, Roma 2018
- Blackmer
And Smith 1996 *En travesti: women, gender subversion, opera*, edited by Corinne Blackmer and Patricia Juliana Smith, New York 1996
- Bloom 2007 Gina Bloom, *Voice in Motion Staging Gender, Shaping Sound in Early Modern England* 2007
- Butler 1997 Judith Butler, *Excitable Speech. A politics of the Performative*, New York 1997
- Cavarero 2005 Adriana Cavarero, *A più voci. Filosofia dell'espressione vocale*, Milano 2005
- Craveri 2001 Benedetta Craveri, *La civiltà della conversazione*, Milano 2001
- Farge 2009 Arlette Farge, *Essai pour une histoire des voix au dix-huitième siècle*, Paris 2009
- Goffman 2009 Erving Goffman, *Stigma: Notes on the Management of Spoiled Identity*. New York 2009 (1963)

- Gutton 2000 Jean-Pierre Gutton, *Bruits et sons dans notre histoire. Essai sur la reconstitution du paysage sonore*, Paris 2000
- Karpf 2011 Anne Karpf, *The Human Voice: The Story of a Remarkable Talent*, London 2011
- Le Breton 2011 David Le Breton, *Eclats des voix*, Paris 2011
- Schlichter 2011 Annette Schlichter, *Do Voicis Matter? Vocality, Materiality, Gender Performativity, Body and Society*, 2011
- Serra 2015 Iliara Serra, *Canti di donne in lotta. L'esperienza veneta*, *Forum Italicum: A Journal of Italian Studies*, 5.6.2015
- Sterne 2003 Jonathan Sterne, *The Audible Past: Cultural Origins of Sound Reproduction*, Duham 2003
- Waquet 2003 Françoise Waquet, *Parler comme un livre. L'oralité et le savoir (XVIe-XXe siècle)*, Paris 2003
- Zumthor 1987 Paul Zumthor, *La lettre et la voix. De la « littérature » médiévale*, Paris 1987

Le proposte di articoli inediti, in italiano, francese, inglese o spagnolo devono essere di circa 3000 battute (400 parole) e dovranno pervenire alle curatrici del numero: Nelly Valsangiacomo (nelly.valsangiacomo@unil.ch) e Sandra Cavallo (s.cavallo@rhul.ac.uk), **non oltre il 9.9.2019**. Dovranno contenere un'indicazione delle fonti utilizzate e alcuni riferimenti bibliografici, ed essere accompagnate da una breve nota bio-bibliografica dell'autrice/autore.

Gli articoli selezionati, per la pubblicazione, di cui sarà data comunicazione entro il **30.9.2019**, non dovranno superare le 50.000 battute (8000 parole), spazi e note a piè di pagina inclusi, e devono pervenire entro il **20.1.2019** alle curatrici.

Saranno sottoposti alla lettura redazionale e a un doppio referaggio, anonimo nei due sensi. La pubblicazione del numero della rivista XIX/1, 2020 è prevista per il Luglio 2020.

« Genesis. Revue de la société italienne des historiennes », XIX/1, 2020

Appel à articles

Donner un corps à la voix : pratiques, indices, catégorisations des vocalités Numéro coordonné par Nelly Valsangiacomo et Sandra Cavallo

La revue « Genesis » invite à présenter des contributions pour un numéro monographique consacré à la matérialité de la voix. L'étude de la voix soulève des questions sur les binômes biologiques et sociaux, nature et idéologie, corps et culture (Bahar 2002). La voix est en fait une composition de facteurs anatomiques et socioculturels. De ces derniers découlent des pratiques spécifiques, visant à rendre la voix conforme aux différentes normes et idéologies (Arnold 2016), qui impliquent également une catégorisation genrée.

La matérialité de la voix joue un rôle considérable dans la construction binaire du genre et dans la naturalisation des aspects définis comme masculins et féminins. Ses caractéristiques (tonalité,

intensité, rythme, ...) mettent en corrélation non seulement une vision sexuée, mais aussi un jugement social (Le Breton 2011). Il convient de rappeler que le pouvoir performatif de la voix complète, s'il ne dépasse pas, celui du discours et de la parole (Schlichter 2011, Cavarero 2005, Butler 1997).

Suite à un intérêt croissant et fortement interdisciplinaire pour l'histoire du son (Gutton 2000, Sterne 2003, Bettini 2018) et pour l'historicisation de la voix (Zumthor 1987, Farge 2009), le numéro de la revue «Genesis» a pour objectif d'approfondir l'histoire sociale et culturelle des voix féminines et masculines et d'enquêter sur les processus qui ont construit et renégocié ces voix, de l'antiquité à la période contemporaine. Quelle est la relation dialectique entre les voix et la féminité et la masculinité, comment se sont-elles matérialisées et ont-elles évoluées au fil du temps ? Comment la voix a-t-elle été interprétée comme un élément de différenciation ou de discrimination ?

Les pistes qui peuvent être abordées sont nombreuses. Voici quelques propositions possibles.

- Les espaces d'expression publique des femmes ont souvent été limités à des situations spécifiques : par exemple, le rôle de la voix féminine dans les rites funéraires, les chants religieux ou les manifestations politiques lors du Printemps arabe. Comment ces rituels vocaux ont-ils été interprétés et quelle appropriation y a-t-il eu, même du point de vue de l'*agency*, par les femmes elles-mêmes ?
- D'autre part, la sanction à l'égard de la participation des femmes à des mouvements sociaux et politiques peut se concentrer précisément sur la voix, : on peut penser aux attaques contre les suffragettes. Dans le même temps, les mêmes mouvements s'emparent de la voix criée en tant qu'instrument de revendication (Serra 2015). Comment cette appropriation est-elle vécue et à quels moments émerge-t-elle
- La voix a- et a eu - un rôle important dans la manipulation des identités de genre, et par conséquent, dans l'histoire du travestissement, des transgenres, mais aussi, dans le passé, des châtrés (Blackmer and Smith 1996, Andre 2006);
- Un domaine d'investigation connexe est le domaine médical et plus généralement scientifique. Les spécialistes ont certainement participé à une construction de la voix féminine, à sa valorisation ou à sa stigmatisation (Goffmann 2009), par exemple à la définition genrée de certaines névroses, également à travers des stéréotypes vocaux (la "voix hystérique");
- L'oralité a joué et revêt une grande importance dans le monde intellectuel (Waquet 2003, Craveri 2011). Quel rôle le genre de la voix a-t-il joué dans l'inclusion / exclusion, la légitimation / la délégitimation des hommes et des femmes dans le domaine intellectuel ?
- Avec l'avènement de la modernité sonore au début du XXe siècle, qui comporte des microphones et des haut-parleurs, l'idée d'une "fragilité" de la voix féminine, jugée insuffisante pour s'exprimer publiquement, ne semble pas disparaître. Il reste longtemps une perception de la voix masculine sinon comme plus radiogénique (Karpf, 2011), certainement comme plus autoritaire, ce qui contribue à une séparation des rôles dans la programmation et la participation. Plus généralement, dans le cinéma et la radiodiffusion, quels sont les aspects de genre qui définissent une "bonne voix" ? Et quels sont les arguments avancés à propos de ces fonctionnalités pour légitimer une répartition des rôles sexuée ? Existe-t-il également une continuité entre la manière dont les médias audiovisuels ont utilisé les voix masculines et féminines et leur utilisation dans les messages préenregistrés et la robotique
- A l'instar des médias audiovisuels, le monde du divertissement, du théâtre (Bloom 2007) et de la musique sont également des domaines privilégiés tant pour l'étude des rôles que pour la représentation des voix masculines et féminines (également dans la parodie et la caricature), ainsi que de la réception par le public de ces voix.
- Les métiers de l'oralité sont cependant nombreux: la construction de la voix féminine ou masculine a-t-elle facilité ou empêché l'accès à certaines professions?

- Arnold 2016 Aron Arnold, Voix, Juliette Rennes (dir) *Encyclopédie critique du genre*, 2016
- Bahar 2002 Saba Bahar, Introduction : repenser la voix à la lumière des études genre, Saba Bahar, Agnese Fidecaro et Yasmina Foehr-Jannsens (sld), « Le genre de la voix », *Equinoxe. Revue de sciences humaines*, 23, 2002
- Bettini 2018 Maurizio Bettini, *Antropologia sonora del mondo antico*, Roma 2018
- Bloom 2007 Gina Bloom, *Voice in Motion Staging Gender, Shaping Sound in Early Modern England* 2007
- Butler 1997 Judith Butler, *Excitable Speech. A politics of the Performative*, New York 1997
- Cavarero 2005 Adriana Cavarero, *A più voci. Filosofia dell'espressione vocale*, Milano 2005
- Craveri 2001 Benedetta Craveri, *La civiltà della conversazione*, Milano 2001
- Farge 2009 Arlette Farge, *Essai pour une histoire des voix au dix-huitième siècle*, Paris 2009
- Goffman 2009 Erving Goffman, *Stigma: Notes on the Management of Spoiled Identity*. New York 2009 (1963)
- Gutton 2000 Jean-Pierre Gutton, *Bruits et sons dans notre histoire. Essai sur la reconstitution du paysage sonore*, Paris 2000
- Karpf 2011 Anne Karpf, *The Human Voice: The Story of a Remarkable Talent*, London 2011
- Le Breton 2011 David Le Breton, *Eclats des voix*, Paris 2011
- Schlichter 2011 Annette Schlichter, Do Voicis Matter? Vocality, Materiality, Gender Performativity, *Body and Society*, 2011
- Serra 2015 Ilaria Serra, Canti di donne in lotta. L'esperienza veneta, *Forum Italicum: A Journal of Italian Studies*, 5.6.2015
- Sterne 2003 Jonathan Sterne, *The Audible Past: Cultural Origins of Sound Reproduction*, Duham 2003
- Waquet 2003 Françoise Waquet, *Parler comme un livre. L'oralité et le savoir (XVIe-XXe siècle)*, Paris 2003
- Zumthor 1987 Paul Zumthor, *La lettre et la voix. De la « littérature » médiévale*, Paris 1987

Les propositions d'article, inédits, en italien, français, anglais ou espagnol, doivent comporter environ 3000 caractères (400 mots) et doivent parvenir aux coordinatrices du numéro : Nelly Valsangiacomo (nelly.valsangiacomo@unil.ch) et Sandra Cavallo (s.cavallo@rhul.ac.uk), **au plus tard le 9.9.2019**. Ils doivent contenir une indication des sources utilisées et quelques références bibliographiques, et être accompagnés d'une brève note bio-biographique de l'auteur·e

Les articles sélectionnés pour la publication, dont la communication sera donnée d'ici le **30.9.2019**, ne doivent pas dépasser 50 000 caractères (8 000 mots), espaces et notes de bas de page comprises, et doivent parvenir aux coordinatrices au plus tard le **20.01.2019**.

Ils feront l'objet d'une lecture éditoriale et d'un double peer review, anonyme dans les deux sens. La publication du numéro de la revue XIX / 1, 2020 est prévue pour juillet 2020.

Genesis. Journal of the Italian Society of Women Historians », XIX/1, 2020 Call for papers

Embodying voices: vocal practices, signs and categories Edited by Nelly Valsangiacomo e Sandra Cavallo

The journal Genesis invites contributions to a themed issue devoted to the materiality of the voice. The study of the voice challenges the oppositions biological/social, nature/ideology, body/culture (Bahar 2002) since human voices result from a combination of both anatomical and socio-cultural factors. The latter induce specific vocal practices that make voices compliant with different norms and ideologies and reflect, among the rest, gender categories (Arnold 2016).

Indeed the materiality of human voice plays a considerable part in the binary construction of genders and in the naturalisation of features defined as feminine or masculine. The pitch, tone, pace of a voice inform social judgement (Le Breton 2011) as well as generating gender biases. Indeed the performative quality of the voice complements and even surpasses the impact of words and speech (Schlichter 2011, Cavarero 2005, Butler 1997). Building on the increasing interdisciplinary interest in the history of sound (Gutton 2000, Sterne 2003, Bettini 2018) and in the historical dimension of human voice (Zumthor 1987, Farge 2009), this issue of «Genesis» aims to contribute to the social and cultural history of the voice in a gender perspective and with a focus on its materiality, exploring the processes through which the male and the female voice were constructed and renegotiated from antiquity to the contemporary period. What is the relationship between voice and models of femininity and masculinity? What forms did it take and how did it change over time? In what ways has the voice been used as a means of differentiation and discrimination?

Possible research threads include the following:

- Women's vocal expression in public spaces has often been circumscribed to specific circumstances: - e.g. the use of women's voice in mourning rituals, in religious chants or in the political demonstrations of the Arab Springs. How were these public performances understood and to what extent did they result in forms of appropriation that empowered women?
- At the same time the condemnation of women's participation in social and political movements often focused precisely on their voice, as in the attacks against the suffragettes. Campaigners, however, deliberately adopted a shouted voice to claim their right to be political subjects (Serra 2015). When has this appropriation taken place and how was it experienced?
- The voice plays an important part in the manipulation of gender identity, and hence in the history of transvestism, in the experience of transgenders, but also, earlier on, in that of castrati and eunuchs (Blackmer and Smith 1996, Andre 2006).

-Another potential research field is the medical and scientific one. Specialists have in fact participated in the construction of the positive and negative female voice (Goffmann 2009), for example by gendering certain types of mental disorders through vocal stereotypes (e.g. the 'histerical voice').

-The quality of verbal communication is and always was of considerable importance in intellectual environments (Waquet 2003, Craveri 2011). What part did the gender of the voice play in the inclusion or exclusion, legitimation or deligitimation of men and women in these worlds?

-With the advent of a modernisation of sound and the introduction of devices such as microphones and loudspeakers in the first half of the 20th century, the enduring perception of the female voice as 'fragile' and inadequate to public exposure by comparison with a more 'radiogenic' and hence authoritative male voice, contributed, for long time, to establish rigid separate roles in radio and television programmes (Karpf, 2011). What attributes did and do define a 'good voice' in radio, television and in cinema? What arguments concerning voices are and were put forward to legitimise a gendered distribution of roles? And can we detect continuity in the use of male and female voices by audiovisual media and in pre-registered messages or in robotics?

-The show business (Bloom 2007) and the world of music, too, are ideal fields for the study of how assumptions about female and male voices influence the attribution of specific roles to men and women (for example in parody and comic shows) and affect the public's reactions.

-Oral communication plays an important part in many other occupations: to what extent did ideas about male and female voices ease or preclude access to certain professions?

- Andre 2006 Andre Naomi, *Voicing gender: castrati, travesti, and the second woman in early nineteenth century Italian opera*, Bloomington 2006.
- Arnold 2016 Aron Arnold, Voix, in Juliette Rennes (eds), *Encyclopédie critique du genre*, Paris 2016.
- Bahar 2002 Saba Bahar, 'Introduction : repenser la voix à la lumière des études genre', in Saba Bahar, Agnese Fidecaro et Yasmina Foehr-Jannsens (eds), « Le genre de la voix », *Equinoxe. Revue de sciences humaines*, 23, 2002.
- Bettini 2018 Maurizio Bettini, *Antropologia sonora del mondo antico*, Roma 2018.
- Blackmer
And Smith 1996 Corinne Blackmer and Patricia Juliana Smith, *En travesti: women, gender subversion, opera*, New York 1996.
- Bloom 2007 Gina Bloom, *Voice in Motion Staging Gender, Shaping Sound in Early Modern England* 2007.
- Butler 1997 Judith Butler, *Excitable Speech. A politics of the Performative*, New York 1997.
- Cavarero 2005 Adriana Cavarero, *A più voci. Filosofia dell'espressione vocale*, Milano 2005.
- Craveri 2001 Benedetta Craveri, *La civiltà della conversazione*, Milano 2001.
- Farge 2009 Arlette Farge, *Essai pour une histoire des voix au dix-huitième siècle*, Paris 2009.

- Goffman 2009 Erving Goffman, *Stigma: Notes on the Management of Spoiled Identity*. New York 2009 (1963).
- Gutton 2000 Jean-Pierre Gutton, *Bruits et sons dans notre histoire. Essai sur la reconstitution du paysage sonore*, Paris 2000.
- Karpf 2011 Anne Karpf, *The Human Voice: The Story of a Remarkable Talent*, London 2011.
- Le Breton 2011 David Le Breton, *Eclats des voix*, Paris 2011.
- Schlichter 2011 Annette Schlichter, 'Do Voices Matter? Vocality, Materiality, Gender Performativity', *Body and Society*, 23, 1, 2011.
- Serra 2015 Ilaria Serra, 'Canti di donne in lotta. L'esperienza veneta', *Forum Italicum: A Journal of Italian Studies*, 5.6.2015.
- Sterne 2003 Jonathan Sterne, *The Audible Past: Cultural Origins of Sound Reproduction*, Durham 2003.
- Waquet 2003 Françoise Waquet, *Parler comme un livre. L'oralité et le savoir (XVIe-XXe siècle)*, Paris 2003.
- Zumthor 1987 Paul Zumthor, *La lettre et la voix. De la « littérature » médiévale*, Paris 1987.

Abstracts, of unpublished articles, c.**400 words** long should be submitted to the editors: Nelly Valsangiacomo (nelly.valsangiacomo@unil.ch) and Sandra Cavallo (s.cavallo@rhul.ac.uk), by **9 September 2019** at the latest, in Italian, French, English or Spanish. Please include an indication of the sources employed and key bibliographical references. Do also add a brief bio-bibliography of the author.

Authors will be informed of the outcome of the abstract selection by **30th September 2019**.

Articles should not be longer than 8000 words including footnotes and should be submitted to the editors by **20 January 2020**. A limited number of articles could be submitted and published in English, French or Spanish. The articles will be internally refereed and externally peer reviewed. They will appear in July 2020, in volume XIX, issue 1.